

Lina Volonghi parla del lavoro e della sua vita

La tigre del teatro

E' a Milano per «La bocca del lupo» - Dagli esordi con Govi a Madre Coraggio - «Strehler? Un mago, un incantatore di serpenti...»



NELLE FOTO: da sinistra, Lina Volonghi nella «Bocca del lupo» e in «Monologhi», una trasmissione televisiva di qualche anno fa.

MILANO — Quante esperienze nella vita di un'attrice! A parlarne con Lina Volonghi, nel suo camerino stracolmo di fiori, al Teatro Manzoni (dove in questi giorni il teatro stabile di Genova presenta «La bocca del lupo» dal romanzo di Remigio Zena, regia di Marco Sciaccaluga) può capitare di passare in rivista una buona parte della storia del teatro italiano degli ultimi quarant'anni.

creto della vita e delle sue difficoltà; quel senso che ritroviamo intanto nei personaggi a tutto tondo che interpreta — anche se sostiene — nessuno ha mai tenuto conto della mia età: quando ero giovane mi facevano interpretare delle vecchie. Oggi che non sono più così in gamba, dei personaggi stracolmi di vitalità, ieri Madre Coraggio e Donna Pasqua, oggi Brictica, una donna che è fatta di roccia e di pietra come le colline che stanno a ridosso di Genova. Niente a che fare però con i personaggi di Bertolucci e di De Marchi. E' una povertà, la sua, più aspra, senza pianura padana alle spalle.

cantevole, affascinava quella tradizione di gran classe che si respirava attorno a lui, la sua cortesia... No, credo proprio di non avere avuto problemi». Lina Volonghi e gli uomini. Lina Volonghi e gli uomini. Lina Volonghi e gli uomini. Lina Volonghi e gli uomini.

Tra Italia e Polonia alla Sagra umbra

Sfida amichevole a suon di musica

Su Liszt e sulla musica religiosa uno scambio di esperienze dagli esiti interessanti - Ottima prova di Castiglioni

Dal nostro inviato PERUGIA — La Sagra si è trasformata in questi giorni in un incontro amichevole Italia-Polonia: un doppio incontro musicale tra interpreti e compositori. Il primo puntava su Liszt e il musicista proposto per una nuova riflessione.

con un suo recente Salmo XIX una stagione antica che ritiene meno sconfortata e turbata della presente. Si lancia all'inseguimento con una ebrezza di suoni e di voci: quella, soprattutto, di due soprani, perforanti lo spazio come punte di un trapano musicale.

In questo modo, Campanella, ha sospinto Liszt fin sulla soglia dell'impressionismo. Non tanto diciamo dei Giochi d'acqua a Villa d'Este, quanto di certe pagine «poetiche e religiose» (Sonata Sancta Dorothea e Pensée des morts). Costretto a bis Campanella ha suonato un bel Brahms tra una «suggerzione diabolica» di Prokofiev e l'angelica Fantasia in Re minore di Mozart.

L'incontro Italia-Polonia è passato quindi ai compositori. C'era in ballo il tema della religiosità oggi, sviluppato l'altra sera, nella chiesa di San Pietro, da Niccolò Castiglioni (1932) e dal polacco Henryk Gorecki (1933), i quali hanno inserito nelle loro composizioni personaggi storici, carichi di conseguenze anche musicali.

CINEMAPRIME

Con il Pentagono si viaggia bene nel passato Una portiere protagonista del film



Katharine Ross (a sinistra) in una scena di «Countdown»

COUNTDOWN DIMENSIONE ZERO - Regista: Don Taylor. Soggetto e sceneggiatura: David Ambrose, Gerry Davis, Thomas Hunter, Peter Powell. Interpreti: Kirk Douglas, Martin Sheen, Katharine Ross, James Farentino, Charles Durning, Ron O'Neal. Musica: John Scott. Avventuroso, statunitense, 1980.

Al nostri giorni, la portiere nucleare statunitense Nimitz, in normale crociera nel Pacifico, capita dentro un'innata, violenta tempesta elettromagnetica. Passata la quale, continuano ad avvertire cose strane: la radio di casa sembra in preda a un prolungato attacco di moda retrò, foto riprese da ricognitori mostrano la base di Pearl Harbour come doveva essere una quarantina d'anni prima.

Fantascienza, commedie e cazzotti sugli schermi italiani

Poveri alieni Bud Spencer è nei paraggi



Bud Spencer

CHISSA' PERCHE'... CAPITANO TUTTE A ME - Regia: Michele Lupio. Interpreti: Bud Spencer, Cary Guffey, Ferruccio Amendola Soggetti e sceneggiatura Marcello Fondato e Francesco Scardamaglia. Italia - Brillante - avventuroso 1980.

Lo sceriffo in versione originale (Lo sceriffo extraterrestre 1979) ci è purtroppo sfuggito; così non possiamo dire se la vicenda attuale, dal titolo Chissà perché... capita non tutte a me, rispetta le leggi non scritte di questo tipo di operazione. Se, cioè, le coloratissime tinte d'oggi, segno delle avventure del robuoto rappresentante della legge e del suo "partner", il minuscolo abitante di lontane galassie, non siano però altro che l'immagine sbiadita di quelle di un anno fa.

Un amabile gigolo tra gli ori della Serenissima



Jean Paul Belmondo

IL PICCIONE DI PIAZZA S. MARCO (titolo). Regia: Georges Lautner. Soggetti: G. Herman; Dialoghi: Michel Audiard; Interpreti: Jean-Paul Belmondo, Georges Geret, Carla Romanelli, Mirella D'Angelo, Pierre Vernier, Paolo Bonacelli. Coproduzione franco-italiana. Satirico, 1980.

Riassumiamo in breve la storia di questa recentissima fatica di Jean Paul Belmondo diretta da Georges Lautner. Alexandre (Belmondo) è un truffatore appena uscito dal carcere per buona condotta; penetra nelle magioni altrui, seduce le padrone di casa e ruba i quadri; poi si traveste da maharaja e incappa in una splendida truffatrice con la quale crea un sodalizio di breve durata.

Advertisement for SUPER POLI-GRIP toothpaste. Text: 'Per la tua dentiera... (se il cibo si infiltra sotto)'. Image of a tube of toothpaste. Text: 'pasta adesiva SUPER POLI-GRIP vince in tenuta e... puoi mangiare di tutto!'.

Advertisement for a travel agency. Text: 'il 7 novembre a Leningrado ed a Mosca'. Includes details about the trip duration (8 days), transport (train), and itinerary (Moscow, Leningrad, Moscow, Milan, Rome). Image of a hot air balloon.

Meglio perderlo un marito così

NON TI CONOSCO PIU' AMORE - Regia: Sergio Corbucci. Interpreti: Monica Vitti, Johnny Dorelli, Luigi Proietti, Franca Valeri, Donatella Damiani. Italiano. Commedia, 1980.

protagonista è Monica Vitti, che da ragazza ha fatto il cinema sotto gli pseudonimi di Donatella Damiani e Lucia e poi è diventata la nostra unica attrice comica; la spalleggiante Dorelli e Proietti, due tra i più popolari attori brillanti della generazione di mezzo. Era ovvio che ne uscisse un film perfetto nella sua banalità, giocato sulle manfrine di una moglie che esce pazza e non riconosce più il marito. Altrettanto ovvio che faccia per finita: in sala se ne accorgono tutti fin dal principio.